

Su solitudine, amore ingannatore, malinconia

Descrizione



Gustav Klimt, Signora con venaglio

di Franco Nova

SEMPRE PIU'?? SOLI ED INSIEME

Soli stanotte, ancor pi¹ soli
d² una nube bianca nel cielo grigio.
Eppure tutt³ intorno chiacchiere,
grida e risate da gente ubriaca.
Sta cominciando la primavera,
ma non per la mia vita solitaria
che ogni cosa e ogni persona
vede come da un binocolo.
In realt⁴, non sono per⁵ privo
di una ben rumorosa compagnia.
Sono forse soltanto i fantasmi
delle mie amicizie ormai lontane;
non per i luoghi abitati un tempo

in cui tanto parlavamo ridendo
e dandoci nuovi appuntamenti.
Non ci sono solo gli estinti,
ma pure quelli spariti nel mentre
sembravamo uniti per sempre.
Li ricordo tutti insieme mentre
mi sdraio sul divano e sto fermo,
perch  se mi muovo li vedo
sparire d  improvviso nella luce
di giorni passati e tanto gioiosi.
Torneremo insieme, ma non cos 
come siamo noi in questa vita
ormai vicina al silente riposo.
Saranno altri, sempre pronti
a rilanciare in avanti lo spirito
di nuovi e pi  fervidi tempi.
Saremo proprio noi con loro
per quanto incredibile sembri.
Forse loro stessi lo sapranno;
noi, cio  in fondo io cos  solo,
sar  l  ad agitarmi di nuovo.
La vita continua, l  insieme
assorda con il suo vociare mentre
gli individui passano e stanno.

AMORE INGANNATORE

Quante nubi oscure stasera,
ma non turbano le umane genti;
  il mio cervello in panne che
non muove pensieri n  sensazioni.
Avevo visto la donna agognata
molto bella, intelligente e mossa
da un  incomprimibile sensazione
d  essere a tutti cos  superiore
da impedirle qualsiasi legame.
E nemmeno un senso di piet 
per quei derelitti ai suoi piedi.
La domanda si pone imperiosa:
se amo questa presuntuosa
senza capacit  di vita sociale,
vivr  nella notte buia e silente.
Non avverto disagio alcuno,
non so amare, questa la realt  ;
cerco solo la cuccia dove stare
senza darmi alcun impegno,
buon servo della donna scelta.
Se riesco, mai pi  responsabile;
se sbaglier , il danno fatto
sar  di quella superba che
inferiori crede tutti gli altri.
Sar  io in realt  il vile capace
di ogni odio per i suoi simili;
ma sar  ritenuta colpevole

la prepotente da me desiderata.
Questo il mio modo d'amare.
Sono in condizioni divine
e tutti gli altri già¹ all'inferno.

NON SEMPRE CONTENTI, MA VIVI

Sono malinconico questa sera,
vedo gli amici d'altri tempi
vestiti di stracci strappati per
la noia della loro vita eterna.
Mi parlano in una lingua afona
di cui afferro solo la rabbia.
Nulla di celeste in quei luoghi,
solo un colore verdastro di bile
in via di densa accentuazione.
Intenti a controllare i serpenti
per il bene degli amici quaggiù¹;
li ringrazio con vive parole che
non comprendono cos'è sfatti,
sorrido allora e sono felici.
Nutro per loro un vero amore
ma confesso il mio disagio
di ritrovarli vestito di stracci,
privo di sangue e della carne;
avremo più¹ tardi tanto tempo
per raccontarci l'inutile senso
della morte che tutti odiamo.
Per adesso lasciatemi soffrire
la vita, con i radiosi raggi di
un Sole cos'è caldo e luminoso.

Categoria

1. ZIBALDONE POESIA E MOLTINPOESIA

Tag

1. amore ingannatore
2. Franco Nova
3. malinconia
4. solitudine

Data di creazione

06 Mag 2023

Autore

polisritture